

Festival di Torrechiara Renata Tebaldi 2024

Nel mese di luglio 2024 è in programma la ventottesima edizione del Festival di Torrechiara Renata Tebaldi, organizzato dall'associazione culturale Accademia degli Incogniti e dalla Città di Langhirano, con il patrocinio del Complesso Monumentale della Pilotta. A causa di interventi di manutenzione all'interno del castello di Torrechiara, le serate della scorsa edizione sono state ospitate nel chiostro dell'abbazia benedettina di Santa Maria della Neve, mentre quest'anno la rassegna si dividerà in due spazi: il castello e l'abbazia.

Primo appuntamento domenica 7 luglio 2024 nel cortile d'onore del castello di Torrechiara con il Quartetto Boito, formato da strumentisti dell'orchestra del Teatro alla Scala di Milano. Il riferimento ad Arrigo Boito – noto per le collaborazioni operistiche con Verdi e Ponchielli – trova la propria più autentica collocazione nella biografia del poeta e compositore padovano, che nel 1864 fondò la Società del Quartetto di Milano. I componenti dell'ensemble sono Francesco Tagliavini e Leila Negro al violino, Duccio Beluffi alla viola, Sandro Laffranchini al violoncello. Il programma della serata propone l'esecuzione del Quartetto per archi n. 19 in Do maggiore K. 465 “Delle dissonanze” di Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791) e del Quartetto per archi in Do minore Op. 18 n. 4 di Ludwig Van Beethoven (1770-1827)

Sempre nel castello di Torrechiara, sabato 13 luglio 2024 sarà la volta dell'ensemble Ghimel, composto da Elias Nardi all'oud, Daniele di Bonaventura al bandoneon, Ares Tavolazzi al contrabbasso, Emanuele Le Pera alle percussioni. Ghimel è la terza lettera dell'alfabeto fenicio e di quello ebraico. Secondo la ghematria, Ghimel rappresenta il numero tre ed è associato alla vita, al dinamismo e all'evoluzione: la ricerca continua. La sperimentazione è l'anima di questo gruppo, in cui strumenti così differenti tra loro per origini, tradizioni e caratteristiche timbriche si incontrano e oltrepassano, sempre in perfetto equilibrio, i confini tra i generi. Al jazz si affiancano atmosfere psichedeliche e mediorientali, con ampi spazi d'improvvisazione.

Sabato 20 luglio 2024 il festival si sposterà nel chiostro dell'abbazia di Santa Maria della Neve, ai piedi del castello, per il recital del pianista Michele Campanella. Autentico punto di riferimento della musica classica in Italia si è esibito con le più importanti orchestre del mondo, collaborando con direttori quali Claudio Abbado, Zubin Mehta, Riccardo Muti, Georges Prêtre, Esa-Pekka Salonen, Wolfgang Sawallisch, Thomas Schippers, per citarne solo alcuni tra i più noti. In questa occasione eseguirà i Phantasiestücke (Pezzi fantastici) Op. 12 e la Toccata in Do maggiore Op. 7 di Robert Schumann (1810-1856), e la Sonata in Si minore S. 178 di Franz Liszt (1811-1886).

Nel concerto conclusivo di venerdì 26 luglio 2024, sarà ancora il chiostro dell'abbazia ad accogliere l'Orchestra Teatro Regio Torino, con la direzione di Carlo Piazza. L'Orchestra è l'erede del complesso fondato a fine Ottocento da Arturo Toscanini, sotto la cui direzione furono eseguiti storici concerti e produzioni operistiche, come le prime italiane de “Il crepuscolo degli dei” di Wagner e della “Salomè” di Strauss, nonché le prime assolute di “Manon Lescaut” e “La bohème” di Puccini. Nel corso della sua lunga storia l'Orchestra si è esibita con i più celebri solisti e alla sua guida si sono alternati i maggiori direttori della scena internazionale, tra i quali Riccardo Muti, che ha recentemente diretto un'acclamata produzione de “Il ballo in maschera” di Verdi. Carlo Piazza, direttore artistico del Festival di Torrechiara, è stato allievo del M° Arnold Östman, grande specialista mozartiano, e ha collaborato con importanti orchestre e istituzioni musicali quali l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Sinfonica “G. Verdi” di Milano, I Virtuosi della Scala di Milano, la Camerata RCO della Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam, I Filarmonici del Teatro Comunale di Bologna, Gli Accademici de La Fenice di Venezia, la Fondazione “A. Toscanini”, il Maggio Musicale Fiorentino. Il programma è interamente dedicato a Beethoven, con l'esecuzione di pagine scelte dal balletto “Le Creature di Prometeo” Op. 43 e della Sinfonia n. 3 in Mi bemolle maggiore Op. 55 “Eroica”.

*Città di Langhirano
Accademia degli Incogniti
Col patrocinio di:
Fondazione Renata Tebaldi
Complesso Monumentale della Pilotta
Università di Pavia - Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali*

FESTIVAL DI TORRECHIARA RENATA TEBALDI

28^{ma} Edizione

**Cortile d'Onore del Castello di Torrechiara
Chiostro della Badia di S. Maria della Neve**

Domenica 7 luglio 2024 ore 21.15

QUARTETTO BOITO

Strumentisti del Teatro alla Scala di Milano

Francesco Tagliavini – Leila Negro – Duccio Beluffi – Sandro Laffranchini

Musiche di W.A. Mozart e L. van Beethoven

CORTILE D'ONORE DEL CASTELLO

Sabato 13 luglio 2024 ore 21.15

GHIMEL

Elias Nardi – Daniele Di Bonaventura

Ares Tavolazzi – Emanuele Le Pera

Tra l'Oriente e il Jazz

CORTILE D'ONORE DEL CASTELLO

Sabato 20 luglio 2024 ore 21.15

“ROMANTICISMI A CONFRONTO”

MICHELE CAMPANELLA

pianoforte

Musiche di R. Schumann e F. Liszt

CHIOSTRO DELLA BADIA DI S. MARIA DELLA NEVE

Venerdì 26 luglio 2024 ore 21.15

“EROICA”

ORCHESTRA TEATRO REGIO TORINO

Carlo Piazza, direttore

L. van Beethoven, Pagine scelte dal balletto “Le Creature di Prometeo” Op. 43

Sinfonia n. 3 Op. 55 “Eroica”

CHIOSTRO DELLA BADIA DI S. MARIA DELLA NEVE



INFORMAZIONI PRATICHE

Le serate inizieranno alle ore 21.15. Il costo del biglietto è di € 20 più € 1 per eventuali diritti di prevendita; per gli spettatori under 18 e over 60 è previsto un ingresso ridotto di € 18. È infine possibile sottoscrivere un abbonamento alle quattro serate al prezzo di € 60 (una serata su quattro è in omaggio). I biglietti si possono acquistare le sere stesse dei concerti, a Parma presso il Parma Point di borgo Angelo Mazza, a Langhirano all'ufficio Pro Loco di piazza Ferrari oppure online sul sito www.festivalditorrechiara.it.

In caso di maltempo i concerti del 7, 13 e 20 luglio si terranno nelle sale interne di castello e Badia (ma con una riduzione del numero di biglietti disponibili), mentre per la serata del 26 luglio non è possibile prevedere una sede alternativa. In caso di annullamento i biglietti saranno rimborsati, esclusi eventuali diritti di prevendita.

CONTATTI E SOCIAL

mail@festivalditorrechiara.it
facebook.com/festivalditorrechiara
instagram.com/festivalditorrechiara
x.com/Festivaltebaldi
YouTube [@festivalditorrechiara](https://www.youtube.com/@festivalditorrechiara)

Domenica 7 luglio 2024 ore 21.15 - CORTILE D'ONORE DEL CASTELLO

QUARTETTO BOITO

STRUMENTISTI DEL TEATRO ALLA SCALA DI MILANO

Francesco Tagliavini – Leila Negro – Duccio Beluffi – Sandro Laffranchini

Musiche di W.A. Mozart e L. van Beethoven

Il Quartetto Boito nasce dalla volontà di quattro musicisti dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano di dare seguito alla propria attività artistica intraprendendo il percorso più importante e ambizioso tra le formazioni cameristiche, quello del Quartetto d'archi.

Il riferimento ad Arrigo Boito, oltre che per le note collaborazioni operistiche con Verdi e Ponchielli, trova la propria più autentica collocazione nella biografia del poeta e compositore padovano, fondatore tra l'altro nel 1864 della Società del Quartetto di Milano. Francesco Tagliavini, violinista, si è diplomato sotto la guida di Giovanni Bozzini presso il Conservatorio A. Boito di Parma con il massimo dei voti, lode e menzione speciale. Allievo di Salvatore Accardo, si è successivamente dedicato allo studio della direzione d'orchestra, diplomandosi presso il medesimo conservatorio nel 2001. Primo Violino di importanti ensemble (Solisti di Pavia, Musicisti di Parma, Solisti di Perugia, Virtuosi della Scala), è stato Primo Violino dell'Orchestra dell'Emilia Romagna “Arturo Toscanini”, dell'Orchestra del Centenario, dell'Orchestra dell'Arena di Verona. Tra le sue incisioni, l'integrale live delle sonate per pianoforte e violino di Beethoven in duo con Bruno Canino. Dal 2009 è componente stabile dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

Leila Negro, violinista, si è diplomata con il massimo dei voti, la lode e menzione speciale sotto la guida del maestro Daniele Gay al conservatorio Verdi di Milano. Nel 2011 ha terminato il biennio, ottenendo ancora il punteggio massimo la lode e menzione speciale. Successivamente si è perfezionata all'Hochschule di Monaco, alla Haute Ecole de Musique di Losanna, all'Accademia Stauffer di Cremona, all'Accademia Chigiana di Siena e al Mozarteum di Salisburgo. Ha al suo attivo una vasta attività concertistica. Dal gennaio 2018 è componente stabile dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

Duccio Beluffi, violista, ha studiato con Felice Cusano presso il Conservatorio G. Verdi di Milano, conseguendo il diploma di violino nel 1987. Ha in seguito partecipato ai corsi di Corrado Romano a Città di Castello e al Conservatorio Superiore di Ginevra, ottenendo il Prix de Virtuosit  nel 1993. Ha studiato con Salvatore Accardo, col quale ha anche collaborato in quintetto d'archi. Si è quindi diplomato in viola con il massimo dei voti e la lode. Nel 2008 ha vinto il Concorso Internazionale per Prima Viola al Teatro S. Carlo di Napoli e nel 2011 il posto di Co-Principal Viola alla London Philharmonic Orchestra. Dal 1997 è componente stabile dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

Sandro Laffranchini, violoncellista, ha ricoperto il ruolo di Primo Violoncello ospite di importanti orchestre quali la London Symphony, l'Opernhaus Z rich, la World Orchestra for Peace. Nel 2023 ha registrato il concerto di R. Schumann con l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento ed eseguito brani solistici dei compositori M. Montalbetti, F. Longo, U. Pedraglio. È stato coordinatore artistico dell'Ensemble del Teatro Grande di Brescia. Suona un violoncello Pedrinelli in Crespano del 1840. Dal 1999 è Primo Violoncello Solista dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

Francesco Tagliavini, primo violino

Leila Negro, secondo violino

Duccio Beluffi, viola

Sandro Laffranchini, violoncello

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756-1791)

Quartetto per archi n. 19 in Do maggiore K. 465 “Delle dissonanze”

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770-1827)

Quartetto per archi in Do minore Op. 18 n. 4

Sabato 13 luglio 2024 ore 21.15 - CORTILE D'ONORE DEL CASTELLO

GHIMEL

Elias Nardi – Daniele Di Bonaventura – Ares Tivolazzi – Emanuele Le Pera

Tra l'Oriente e il Jazz

Ghimel è la terza lettera dell'alfabeto fenicio e di quello ebraico dove, in entrambi i casi, segue Aleph e Beth, ma la si può trovare anche in altri alfabeti semitici come l'arabo, l'aramaico e il siriano. Secondo la *Ghematria*, Ghimel rappresenta il numero 3 e la sua funzione è la rotazione, la vita, l'universo, il dinamismo e l'evoluzione: la ricerca continua. La sperimentazione è l'anima di questo gruppo: strumenti così differenti tra loro per origini, tradizioni e caratteristiche timbriche che oltrepassano, sempre in perfetto equilibrio, i confini tra i generi. Al jazz e all'ethno jazz si affiancano atmosfere psichedeliche e minimali, ampi spazi d'improvvisazione, elemento cardine sia delle musiche del Vicino e Medio Oriente che del Jazz, forme e strutture care all'estetica "classica". Unica eccezione all'originalità, l'arrangiamento con oud e contrabbasso della famosa ninna nanna greca che Demetrio Stratos cantava per introdurre lo storico brano degli Area *Gerontocrazia*. Un omaggio a un grande sperimentatore e ricercatore, a quarant'anni dalla sua scomparsa.

Nato a Pescia (PT) nel 1979, Elias Nardi approfondisce lo studio dell'oud (liuto arabo) compiendo numerosi viaggi in Medio Oriente e seguendo le lezioni del virtuoso palestinese Adel Salameh, sviluppando un personale approccio allo strumento se pur nel pieno rispetto della tradizione liutistica mediorientale. Contestualmente porta avanti i suoi studi di contrabbasso classico con il M° Luigi Giannoni e di jazz. In seguito studia composizione con i Prof. Daniel Glaus e Xavier Dayer a Berna, presso la Hochschule der Künste Bern. Con l'Elias Nardi Group svolge attività concertistica in tutta Europa, esibendosi in numerosi Festival, teatri e live radiofonici per le più importanti reti europee. Ha collaborato tra gli altri con Xavier Diaz-Latorre, Paolo Vinaccia, Gianluca Petrella, Riccardo Tesi e Banditaliana, Didier François, Pino Jodice & Giuliana Soscia, Max Manfredi. Nel novembre 2020 la radio tedesca rbbKultur lo ha incluso tra i suonatori di oud più influenti a livello europeo, per quanto riguarda il crossover e la contaminazione tra i generi.

Nato a Fermo nelle Marche, Daniele Di Bonaventura, compositore, arrangiatore, pianista, bandoneonista, ha sempre coltivato un forte interesse per la musica improvvisata, pur avendo una formazione musicale di estrazione classica con lo studio di pianoforte, violoncello, composizione e direzione d'orchestra. Ha suonato, registrato e collaborato con Enrico Rava, Paolo Fresu, A Filetta, Oliver Lake, David Murray, Miroslav Vitous, Rita Marcotulli, Dave Liebman, Toots Thielemans, Omar Sosa, Flavio Boltro, Joanne Brackeen, Greg Osby, Ira Coleman, Dino Saluzzi, Javier Girotto, César Stroscio, Tenores di Bitti, Enzo Favata, Aires Tango, Peppe Servillo, David Riondino, Francesco Guccini, Sergio Cammariere, Lella Costa, Eugenio Allegri, Alessandro Haber, Giuseppe Piccioni, Mimmo Cuticchio, Custódio Castelo, André Jaume, Tiziana Ghiglioni, Furio Di Castri, U.T. Ghandi, Luis Agudo.

Ares Tivolazzi ha studiato violoncello e contrabbasso al Conservatorio di Ferrara. Dal 1969 inizia a lavorare come sessionman in studio per Lucio Battisti, Mina, Paolo Conte, Francesco Guccini ed altri. Dal 1973 al 1983 fa parte degli Area insieme a Demetrio Stratos, Patrizio Fariselli e Giulio Capiozzo, registrando con il gruppo 10 album e partecipando a numerose manifestazioni internazionali. In quel periodo si avvicina all'ambiente jazzistico di New York. Nel 1982 partecipa al tour dell'orchestra di Gil Evans, con Steve Lacy e Pietro Tonolo. Dal 1984 al 1986 è al primo posto nella classifica dei bassisti italiani indetta da Guitar Club. Nel 1987 vince il premio A. Willaert come migliore musicista dell'anno. Dal 1990 ha collaborato dal vivo e in studio con Sal Nistico, Max Roach, Lee Konitz, Phil Woods, Mau Mau, Massimo Urbani, Enrico Rava, Stefano Bollani, Dado Moroni, Ermanno Maria Signorelli, Enrico Pierannunzi, Roberto Gatto, Danilo Rea, Franco D'Andrea, Mike Melillo, Ray Mantilla, Carlo Atti, Paolo Fresu, Tino Tracanna, Gianni Basso, Gianluca Petrella e molti altri.

Emanuele Le Pera inizia lo studio delle percussioni alla fine degli anni '90 con il M° Lorenzo Gasperoni e approfondisce poi le percussioni arabo-ottomane (darbouka, riqq, frame drums) con i maestri Abdallah Mohammed, Ibrahim El Minyawawi e Walid Hussein e quelle persiane (daf e zarb) con il maestro Mohssen

Kasirossafar. Porta avanti approfonditi studi sul grande patrimonio musicale del Medio Oriente e del mondo arabo, proponendo il repertorio arabo-ottomano classico con un personale ed originale approccio, seppur nel pieno rispetto delle rispettive tradizioni strumentistiche. Utilizza set personalizzati con cajon, gong, piatti e oggetti vari, anche da lui stesso concepiti e costruiti, in una costante ricerca creativa che lo porta a sperimentare il suono in tutte le sue sfumature e in diversi generi musicali, dal jazz, alla musica sperimentale.

Elias Nardi, oud

Daniele Di Bonaventura, bandoneon

Ares Tavolazzi, contrabbasso - fretless bass

Emanuele Le Pera, percussioni

Sabato 20 luglio 2024 ore 21.15 - CHIOSTRO DELLA BADIA DI S. MARIA DELLA NEVE

“ROMANTICISMI A CONFRONTO”

MICHELE CAMPANELLA - pianoforte

Musiche di R. Schumann e F. Liszt

Formatosi alla scuola di Vincenzo Vitale, Michele Campanella ha cominciato la sua carriera come pianista virtuoso per poi allargare i suoi orizzonti alla direzione d'orchestra e alla saggistica, sino a essere oggi un punto di riferimento della musica in Italia. La Società “Franz Liszt” di Budapest gli ha conferito il *Gran Prix du Disque* nel 1976, 1977 e 1998. Nel 1986 il Ministero della Cultura ungherese gli ha conferito la medaglia ai “meriti lisztiani”, così come l'*American Liszt Society* nel 2002.

Ha suonato con le più importanti orchestre del mondo, collaborando con direttori quali Claudio Abbado, Aldo Ceccato, Gianluigi Gelmetti, Eliahu Inbal, Charles Mackerras, Zubin Mehta, Riccardo Muti, Georges Prêtre, Esa-Pekka Salonen, Wolfgang Sawallisch, Thomas Schippers, Hubert Soudant, Pinchas Steinberg, Christian Thielemann. È frequentemente invitato in paesi quali Australia, Russia, Gran Bretagna, Cina, Argentina ed è stato ospite dei festival internazionali di Lucerna, Vienna, Praga, Berlino e Pesaro (Rossini Opera Festival). Negli anni '90 è stato al fianco di Salvatore Accardo e Rocco Filippini, quali partner ideali per affrontare i capolavori della musica da camera. Recentemente si è dedicato all'attività di direttore-solista con le più prestigiose orchestre italiane, come l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'ORT Orchestra della Toscana, l'Orchestra di Padova e del Veneto, I Virtuosi Italiani, l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento.

Si dedica con passione all'insegnamento: è stato titolare della cattedra di pianoforte all'Accademia Chigiana di Siena dal 1986 al 2010 e per otto anni ha tenuto corsi di perfezionamento a Ravello. Ha fondato con Monica Leone la Comunità Musicale della Costa d'Amalfi. È membro dell'Accademia di Santa Cecilia, dell'Accademia Filarmonica Romana, dell'Accademia Cherubini di Firenze. Dal 2008 è Presidente della *Società Liszt*, chapter italiano dell'*American Liszt Society*. Nell'aprile 2018 gli è stata conferita la Laurea Honoris Causa in Discipline della Musica e dello Spettacolo per meriti culturali e artistici dal Dipartimento di Studi Umanistici della Università degli Studi di Napoli “Federico II”.

Il M° Michele Campanella ama presentarsi con questa “biografia insolita”:

Sono napoletano di spirito, di famiglia, di scuola. Tendo al pessimismo ma mi salva l'autoironia.

Già a cinque anni cercavo la Musica, improvvisavo da autodidatta, poi ebbi la straordinaria fortuna di incontrare un grande maestro; concluso il liceo classico, ho incominciato a fare sul serio: ho partecipato a un solo concorso pianistico internazionale e l'ho vinto. Per cinquant'anni ho cercato il Suono e ancora sono per strada. Ho molti autori “preferiti” eppure mi definiscono “specialista” di Franz Liszt. Non amo questa etichetta, naturalmente, ma stimo altamente l'uomo. Ecco una sua sentenza che potrei prendere in prestito: «Tutto quello che si può fare è camminare diritto in tutta semplicità senza tanto spiegare agli altri il come e il perché...».

Nella mia vita ho incontrato persone meravigliose, non necessariamente musicisti. Vivo in Italia nonostante numerose controindicazioni me lo scongiurerebbero. Insegno musica al pianoforte da quando avevo 37 anni, perché credo sia possibile farlo seriamente. Non mi chiamate pianista, preferisco il termine “musicista”: con il primo si pensa alle mani, con il secondo al cuore e al cervello. La cosa più bella che possa capitarmi è incontrare persone che ricordano un mio concerto di 40 anni fa: qualcosa è rimasto, dunque. Non intendo considerare la mia carriera terminata, credo invece che il meglio debba ancora arrivare e lavoro affinché ciò avvenga. Oltre alla musica mi bastano pochissime cose: la mia famiglia, la lettura di tanti libri, le belle arti, le passeggiate nei boschi. Sono un discreto micologo e non ho mai avvelenato nessuno con i funghi. Ho dovuto arrendermi al computer, ma non possiedo un tablet.
michelecampanella.it

ROBERT SCHUMANN (1810-1856)

Phantasiestücke (Pezzi fantastici) Op. 12

Toccata in Do maggiore Op. 7

FRANZ LISZT (1811-1886)

Sonata in Si minore S. 178

Venerdì 26 luglio 2024 ore 21.15 – CHIOSTRO DELLA BADIA DI S. MARIA DELLA NEVE

“EROICA”

ORCHESTRA TEATRO REGIO TORINO

Carlo Piazza, direttore

L'Orchestra Teatro Regio Torino è l'erede del complesso fondato a fine Ottocento da Arturo Toscanini, sotto la cui direzione vennero eseguiti storici concerti e produzioni operistiche, come le prime italiane de *Il crepuscolo degli dei* di Wagner e della *Salomè* di Strauss, nonché le prime assolute di *Manon Lescaut* e *La bohème* di Puccini. Nel corso della sua lunga storia l'Orchestra ha dimostrato una spiccata duttilità nell'affrontare il grande repertorio classico, così come molti titoli del Novecento, anche in prima assoluta. Si è esibita con i più celebri solisti e alla sua guida si sono alternati direttori di fama internazionale come R. Abbado, Ashkenazy, Bartoletti, Bychkov, Campanella, Dantone, Gelmetti, Gergiev, Hogwood, Luisi, Luisotti, Mariotti, Nosedà (dal 2007 al 2018 Direttore Musicale del Teatro Regio), Oren, Pidò, Sado, Steinberg, Tate e Riccardo Muti, che ha recentemente diretto un'acclamata produzione de *Il ballo in maschera* di Verdi. Ha inoltre accompagnato grandi compagnie di balletto come quelle del Bol'shoj di Mosca e del Mariinskij di San Pietroburgo.

Numerosi gli inviti in festival e teatri di tutto il mondo. Negli ultimi anni, con la direzione del M° Gianandrea Nosedà, è stata ospite in Germania, Spagna, Austria, Francia e Svizzera. Nell'estate del 2010 ha tenuto una trionfale tournée in Giappone e Cina con *La traviata* e *La bohème*, successo confermato nel 2013 con il *Regio Japan Tour*. Nel 2014, dopo le tournée a San Pietroburgo ed Edimburgo, si è tenuto il primo tour negli Stati Uniti e in Canada. Nel 2016 i complessi artistici del Teatro sono stati ospiti d'onore al 44° *Hong Kong Arts Festival*, poi a Parigi, a Essen e allo storico *Savonlinna Opera Festival*. Il 2017, dopo le tappe a Ginevra e a Lugano, ha visto l'Orchestra impegnata a Buenos Aires e il Regio ospite per la seconda volta al Festival di Edimburgo con *Bohème* e *Macbeth* (riproposto in forma di concerto a Parigi) e la *Messa da Requiem* di Verdi; si è infine tenuta la prima tournée in Medioriente, con *Aida* alla Royal Opera House di Muscat, in Oman. Nel 2018 i complessi del Teatro hanno inaugurato il festival *Septembre Musical* di Montreux-Vevey e sono stati ospiti della *Sagra Musicale Malatestiana* di Rimini. Nell'agosto 2019 il Regio ha riscosso entusiastici consensi con la *Traviata* di Henning Brockhaus e Josef Svoboda allo storico Festival di Lubiana, sotto la direzione di Donato Renzetti.

Tra le incisioni discografiche più recenti, tutte dirette da Gianandrea Noseda, figurano la Seconda Sinfonia di Mahler (Fonè), *Fiamma del Belcanto* con Diana Damrau (Warner Classics/Erato), recensito dal New York Times come uno dei 25 migliori dischi di musica classica del 2015, due cd verdiani con Rolando Villazón e Anna Netrebko e uno mozartiano con Ildebrando D'Arcangelo (Deutsche Grammophon).

Carlo Piazza, Direttore artistico del nostro Festival, ha collaborato con importanti orchestre e istituzioni musicali quali l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Sinfonica "G. Verdi" di Milano, I Virtuosi della Scala di Milano, la Camerata RCO della Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam, I Filarmonici del Teatro Comunale di Bologna, Gli Accademici de La Fenice di Venezia, la Fondazione "A. Toscanini", il Maggio Musicale Fiorentino.

Allievo del M° Arnold Östman, grande specialista mozartiano, del quale è stato assistente in importanti teatri internazionali, ha collaborato con il M° Lorin Maazel come preparatore di programmi sinfonici.

teatroregio.torino.it - carlopiazza.it

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770-1827)

Pagine scelte dal balletto "Le Creature di Prometeo" Op. 43

Sinfonia n. 3 in Mi bemolle maggiore Op. 55 "Eroica"